

LIBRI

DI GIULIA ZIINO

ROMANZO

LA DECIMA PUNTATA DEI RACCONTI QUEER NEL REGNO UNITO

L'attivista gay californiano Maupin cominciò nel '78



ARMISTEAD MAUPIN
UNA VERA SIGNORA
(Playground, trad. Andrea Bortoloni, pp. 256, euro 18)

La decima puntata dei *Racconti di San Francisco* si trasferisce in Gran Bretagna, ma il tocco dell'autore di questa serie di romanzi *queer* è sempre lo stesso: un mix di spregiudicatezza e comicità al servizio di vite fuori dalle convenzioni, soprattutto nel 1978, anno in cui uscì il primo titolo. Armistead Maupin (1944), attivista per i diritti degli omosessuali, iniziò allora la sua serie di romanzi a puntate sul *San Francisco Chronicle*, affrontando senza reticenza e senza pregiudizi l'evoluzione dei costumi sessuali della comunità Lgbt.

Qui la protagonista è Mona, vedova di un lord inglese gay, nonché figlia della transgender Anna Madrigal, proprietaria della celebre casa di Barbary Lane a San Francisco, in cui sono ambientate le storie precedenti, diventate anche, per due volte, serie tv.

Armistead Maupin confeziona una commedia degli equivoci divertente e sfacciata capace di offrire complessi spunti di riflessione senza prendersi troppo sul serio.

IN BREVE



ALENA MORNŠTAJNOVÁ
HANA (Keller, trad. Letizia Kostner, pp. 300, euro 18,5).
Una bambina orfana e la zia stramba: due voci raccontano un Novecento occultato.



WHITNEY OTTO
CAMERE OSCURE (minimum fax, trad. Sara Bilotti, pp. 444, euro 19).
Fotografia e femminismo, realtà e finzione: un modo originale di leggere il mondo.

MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

CLASSIFICHE MONDIALI

È RAFFAELLA CARRÀ LA PIÙ ASCOLTATA CON PEDRO RIVISITATA

Il brano del 1980 rimixato da due dj tedeschi



Raffaella Carrà in Spagna nell'84

Ci sono parole inflazionate. Il cui uso continuo in contesti inadeguati finisce per sfiarne il valore. Vedi la parola evento, che quest'estate sarebbe andata benissimo per Vasco Rossi, Taylor Swift, Travis Scott e qualcun altro e invece è finita nei post dei concerti in piazza. O l'aggettivo iconico/a. Per una volta usiamolo a proposito. Per Raffaella Carrà. Lo è stata in

vita e la definizione resiste. La canzone italiana più ascoltata al mondo tra quelle uscite nel 2024, nei primi 6 mesi è *Pedro*. Brano del 1980 che ha preso di nuovo vita grazie al remix di due dj tedeschi, Jaxomy (vero nome Tom Jahn) e Agatino Romero, origini catanesi e responsabile del recupero del pezzo dal cestone della memoria familiare. La nuova versione *techno trance* ha preso il volo su TikTok grazie al video di un procione ballerino: *Pedro* è la colonna sonora di oltre 1,2 milioni di *creation* per 1.6 miliardi di visualizzazioni, poi "diventate" circa 300 milioni di stream. L'italodisco riscoperta e la dance sono un traino importante. Al 2° posto c'è *Twenty Six*, dj e producer virale nei Paesi latini con *Buscando Money* per la voce di Tyson Krüss. Più avanti anche Gabry Ponte, con tre brani nella top 10, e Meduza. C'è anche un pop italiano col passaporto in mano. Vedi *La noia* (3) di Angelina Mango e *Tuta Gold* (5) di Mahmood: la spinta di Sanremo e Eurovision si fa sentire. Il Festival ha portato nei primi 20 posti anche Kolors (12, forti soprattutto in Polonia e in tutto l'Est Europa), Geolier (14), Ghali (17) e Irama (20). Al 4° posto c'è Ludovico Einaudi, l'artista classico più ascoltato nel mondo, con il suo pianoforte. Non prendiamola come curiosità. Dietro ci sono numeri e fatturati importanti. Qualche mese fa sempre i dati di Spotify avevano mostrato che quasi il 50% di tutte le royalties generate dagli artisti italiani sulla piattaforma nel 2023 provenivano da ascoltatori fuori dall'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE GORRIE IT 77